

Tirano e Alta Valle

L'arte del liutaio affascina gli studenti Un lungo racconto

Tirano. Stefano Trabucchi da Cremona al Pinchetti per spiegare come si realizzano i violini e affini «Importante parlare con i ragazzi, coinvolgerli»

CLARA CASTOLDI

«Le cose d'ogni giorno raccontano segreti a chi le sa guardare ed ascoltare», inizia così la famosa poesia di Gianni Rodari prima del famoso ritornello «per fare un tavolo ci vuole il legno». E potremmo simpaticamente mutare queste parole preziose per dire che per far un violino ci vuole il legno. E che legno. E che manualità e abilità, oltre a competenza e passione.

Raccontare una creazione

Lo ha raccontato a una rappresentanza di studenti del liceo Musicale e Coreutico dell'istituto Pinchetti di Tirano **Stefano Trabucchi**, artigiano e liutaio di fama nazionale e internazionale, originario di Castione Andevenno ma attivo da anni nella patria della liuteria, Cremona, invitato dalla Sezione di Tirano di Confartigianato Imprese Sondrio. Una mattina in aula magna per approfondire i segreti di questa antica e affa-

■ ■ All'incontro presente una delegazione di Confartigianato Sondrio e Tirano

scinante tecnica.

«Ho accettato molto volentieri la proposta di Confartigianato, perché sono tornato in Valtellina, la mia terra di origine, ma anche perché ritengo importante parlare ai ragazzi - afferma Trabucchi -. Essendo presidente di Confartigianato Cremona, devo dire che noi stiamo portando avanti un lavoro analogo nelle scuole». Trabucchi, che ha portato con sé alcuni modelli, ha spiegato agli studenti la storia della liuteria a Cremona, perché è nata proprio in questa città la grande liuteria classica con i maestri del passato e l'evoluzione fino ai giorni nostri con 180 botteghe attive sul territorio di Cremona, con la specificità di poter avere tante interazioni fra liutai e interessi comuni.

Dopodiché il maestro ha raccontato come si costruisce un violino, quale legno e quanto tempo richieda, quale vernice e altre particolarità. «Molte volte - e questo succede non solo a livello del liceo Musicale ma anche nei Conservatori - i ragazzi che studiano lo strumento, violino, viola e violoncello, non sanno come sia fatto - afferma ancora Trabucchi -, perché abbia quella forma, perché ci sia il ricciolo o perché le ff (effe) siano fatte in una determinata ma-

niera, per cui è importante far sapere cosa c'è dietro. Se uno è consapevole di cosa sta suonando, ha anche un input in più nello studio».

Alla mattina hanno presentato il presidente di Confartigianato Sondrio **Gionni Gritti**, il segretario **Alberto Pasina**, il presidente della Sezione di Tirano **Maurizio Valetti** e il segretario, sempre di Tirano, **Roberta Giumelli**.

Lavoro affascinante

«Credo che sia fondamentale far conoscere ai ragazzi cosa significhi fare l'artigiano e fare l'imprenditore, ma anche rappresentare la qualità del mondo artigiano e del mondo artistico e quali sono le eccellenze che abbiamo in Italia e una delle eccellenze è effettivamente Stefano Trabucchi - dichiara Gritti -. I ragazzi hanno potuto trascorrere una mattina con il maestro e capire cosa vuol dire fare il liutaio e come dalla costruzione di pezzi di legno si possa arrivare a un'opera d'arte che ha dei suoni armoniosi bellissimi. Importante anche mostrare agli studenti che ci sono delle nicchie di lavoro, in ambito artistico e musicale, all'interno delle quali un ragazzo potrebbe riconoscersi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Trabucchi, presidente di Confartigianato Cremona, al Pinchetti



Studenti del Musicale incuriositi si aggirano tra i violini in costruzione



Trabucchi fra Alberto Pasina e Gionni Gritti, tutti di Confartigianato

La dirigente scolastica

«Ringrazio gli Artigiani Una lezione importante»

L'istituto Pinchetti di Tirano ha accolto con entusiasmo la proposta di Confartigianato di una mattina fra musica, arte e artigianato con Stefano Trabucchi, maestro liutaio, che ha ceduto alla fine la parola anche a Giacomo Andreola che ha parlato della nascita dei flauti dolci.

«Siamo stati contenti di poter ospitare questa conferenza, che ha mostrato come nasce uno strumento e quanta fatica c'è non solo nell'imparare a suonarlo, ma anche prima per costruirlo - afferma la dirigente del Pinchetti, Rossana Russo -. Ci fa piacere anche che fra i maestri della famosa scuola di Cremona ci sia un rappresentante della nostra terra. I ragazzi sentono parlare durante le lezioni di quanto sia influente avere un certo violino e come questo debba suonare, ma concretamente durante questo incontro hanno potuto capirlo».

Andrea Poetini, docente di violino del Pinchetti, insieme ai colleghi del liceo Musicale, ha coordinato la giornata. «Tutto è nato lo scorso mese di dicembre quando Confartigianato, in occasione dei mercatini di Natale, ha chiesto la nostra collaborazione con un'esibizione a palazzo Foppoli, in cui ci sarebbe dovuto essere anche il maestro Trabucchi che, però, non è riuscito a essere presente, per cui ci siamo detti, perché non replicare in un altro momento? Ci è stata proposta questa giornata e abbiamo accettato volentieri, perché come un pilota deve sapere come funziona un'auto anche i musicisti devono conoscere il processo artistico che porta alla creazione dello strumento. E devo dire che i ragazzi hanno ascoltato con interesse la lezione del maestro Trabucchi». C. CAS.

Dall'acqua energia rinnovabile Inaugurata l'attesa centralina

L'evento. Dopo varie peripezie, a Mazzo l'impianto dell'acquedotto è realtà. Viene sfruttato un salto di 1.052 metri - Il ricordo delle anime del progetto

MAZZO DI VALTELLINA
PAOLO GHILOTTI

L'acquedotto comunale ora produce anche energia nel rispetto dell'ambiente per la gioia di tutti.

Ieri Mazzo ha celebrato un giorno atteso da quasi vent'anni: l'inaugurazione della centralina realizzata dal Comune sull'acquedotto del Curnin. Per un giorno è il versante opposto a quello del mitico Mortirolo a essere al centro dell'attenzione.

Il commento

«È una giornata importante per il paese, finalmente possiamo inaugurare un'opera che in fase progettuale ha subito varie vicissitudini per varie problematiche nel tempo - afferma il sindaco, **Franco Saligari** -. Nel 2022 abbiamo messo in cantiere l'opera e oggi facciamo festa nell'ambito della seconda edizione del Green Energy Day. Per realizzare la centralina ci siamo candidati ai registri del Gse, siamo stati ammessi e abbiamo goduto dei benefici, gli incentivi, perché altrimenti l'opera sarebbe stata antieconomica».

Un'opera che fa scuola, come ha rivelato il progettista morbegnese, **Giacomo Bertolini**, con lo sfruttamento di un salto di 1.050 metri, il più alto in Italia. Un sogno che ha rischiato di essere una chimera e non per col-



L'inaugurazione della centralina realizzata dal Comune di Mazzo

pa dei protagonisti, ma per i chiari di luna legislativi, come ha ricordato Bertolini.

«Il progetto è iniziato nel 2007, quando mio padre e l'ingegnere **Enrico Moratti** ricevettero il primo incarico dal Comune di Mazzo per avviare l'idea di questa centralina idroelettrica, poi ho proseguito io il lavoro iniziato da loro. Questo impianto rappresenta molto di più di un semplice traguardo tecnico: è un simbolo del nostro impegno verso un futuro soste-

nibile. Con una portata massima di 40 litri al secondo, un salto motore fra i più alti in Europa di 1.052 metri, e una potenza massima di 360 kw, questa centrale idroelettrica ha una capacità di produrre 1.800.000 kw all'anno, fornendo un'energia pulita e rinnovabile per la comunità locale».

Il ricordo

Ancora, «l'architetto **Roberto Paruscio** ha donato il suo talento per garantire che il fabbricato centrale si inserisse armoniosamente nel paesaggio, con una sensibilità artistica e progettuale che non dimenticheremo mai. Infine, l'impresario **Ernesto Della Mina**, il cui impegno instancabile e la sua esperienza sono stati una risorsa insostituibile per superare molte sfide lungo il percorso. A loro va la nostra gratitudine. Questa opera è parte anche del loro lascito, evogliamo onorarli e ringraziarli per ciò che hanno fatto».

La centralina è stata realizzata dall'azienda Ev di Grosio. «Siamo orgogliosi di avere realizzato un'opera così importante proprio nella nostra zona. È un attestato alla nostra competenza, siamo grati al Comune di Mazzo e a tutti i partner», afferma **Andrea Della Bosca**, uno dei titolari dell'azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il percorso

Desiderata da circa vent'anni
Un'opera davvero preziosa



Andrea Della Bosca, uno dei titolari di Ev, illustra i lavori

Il Comune ha realizzato l'opera finanziandola con un mutuo di due milioni di euro con la previsione di un ricavo annuale di circa 250mila euro e un conseguente margine di almeno 60mila euro annui al netto della rata mutuo e spese di gestione. La centralina sull'acquedotto del Curnin è stata desiderata da almeno vent'anni. Il Comune per poter procedere ha ottenuto l'ok dal Gse al termine di un iter lunghissimo che aveva impegnato anche le amministrazioni Senini e Pini. Sono passati vent'anni da quando l'allora sindaco **Adriana Senini** iniziò a interessarsi dell'opera, non ottenendo però i finanziamenti necessari, perché a quei tempi il regolamento del Gse prevedeva solamente l'autoconsumo e non la possibilità di vendita per il Comune. L'amministrazione del sindaco **Matteo Pini** modificò il progetto e iniziò l'iter per ottenere i finanziamenti, acquisendo nel contempo la concessione da parte

della Provincia e del Demanio. Ma a stoppare l'entusiasmo del Comune di Mazzo giunse la moratoria che per tre anni ha impedito lo sfruttamento dei piccoli salti. A bloccare l'amministrazione successiva guidata dal primo cittadino **Clotilde Parigi** fu invece il Patto di stabilità che impediva ai Comuni spese.

Con il primo mandato di **Franco Saligari**, il Comune aveva presentato domanda al Gse, non venendo però finanziato. Dalle quattro sorgenti a quota 1930 metri partono le tubazioni fino alla vasca di carico posta a quota 1794, da qui la condotta forzata in tubo di acciaio DN150 con un salto di metri 1.049 fino a quota 745 metri getta il flusso di acqua di 25 litri al secondo medi a 100 bar sulle pale della turbina Pelton collegata al generatore elettrico per una potenza media di 262 kW.

L'acqua potabile turbinata viene quindi restituita al servizio idrico. P. GHI.

Don Renato Lanzetti Il pensiero di Grosio

La celebrazione

A cinque anni dalla sua scomparsa in tanti a San Giuseppe per la messa in suffragio

«Io faccio sempre le cose che sono gradite al Padre»: parole che potremo mettere sulla tomba di don Renato. Tanto affetto da parte del responsabile della comunità pastorale di Grosio, Grosotto, Ravedo e Tiolo, don **Ilario Gaggini** nel ricordare - nella messa celebrata in San Giuseppe nel quinto anniversario della scomparsa per Covid - l'amico don **Renato Lanzetti** che l'aveva preceduto nel ruolo di parroco di Grosio.

Chiesa gremita per ascoltare le parole di don Ilario: «Ci sono persone che hanno incrociato il nostro cammino e alle quali si vuole bene, per cui la dimensione del tempo e dello spazio e anche della stessa morte non contano più perché la memoria di chi si ama è perenne e scalda il cuore. Don Renato, che ha servito anche la



Don Renato Lanzetti con il vescovo Coletti

comunità di Grosio, è morto lontano da tutti coloro che lo amavano e che lui amava, ma il bene che ha messo nel nostro cuore fa passare il tempo e la morte perché lascia dentro di noi una memoria ricca di riconoscenza».

Altrettante emozioni - dopo la messa - in sala della comunità, con una serie di ricordi come quelli fatti rivivere nella telefonata dalla storica perpetua, per tutti "la" Piera, che aveva seguito don Renato anche a Como nell'incarico di vicario generale: «Ho pianto tutto il giorno perché ha lasciato tanta malinconia», ha raccontato **Piera Bergomi**.

Significativo anche il ricordo dell'autore del libro "Semplicemente prete", dedicato alla vita di don Renato, **Simon Pietro Picceni** che ha rievocato le origini umili della famiglia e del territorio natio del sacerdote. Il messaggio del vescovo **Oscar Cantoni** ha, infine, voluto esprimere il grande amore di don Renato per la Chiesa.

P. GHI.

Al Pinchetti lezione sull'arte del liutaio Da Cremona arriva Stefano Trabucchi

Tirano

Domani mattina l'incontro con l'artigiano valtellinese di fama internazionale «Una figura di spicco»

Incontro di grande valore culturale e formativo per gli studenti dell'istituto di istruzione superiore Pinchetti di Tirano che domani, dalle 8.40 alle 10.30, potranno conoscere e confrontarsi con il ma-

estro liutaio **Stefano Trabucchi**, artigiano e liutaio di fama nazionale e internazionale e presidente di Confartigianato Imprese Cremona.

A organizzare l'incontro nell'aula magna la Sezione di Tirano di Confartigianato Imprese Sondrio, sempre molto attenta al mondo della scuola.

«Sarà un onore accogliere il maestro Trabucchi - afferma da Confartigianato di Tirano -. Una figura di spicco nel

panorama della liuteria italiana e testimone di un'arte che unisce tradizione, artigianalità e innovazione. Trabucchi è valtellinese ma ha fatto fortuna e si è fatto apprezzare a Cremona, città nota in tutto il mondo per la produzione dei di strumenti ad arco quali violini, viole, violoncelli e contrabbassi».

L'incontro è rivolto in particolare agli studenti del liceo Musicale e del corso per ebaniisti Ipia legno, che avranno l'op-

portunità unica di dialogare con un maestro d'eccezione, approfondendo il legame profondo tra musica, materia e mestiere d'arte.

L'evento è inoltre aperto alle imprese dei settori musicale e del legno, nonché a tutti gli associati interessati, «con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio artigianale e stimolare nuove connessioni tra scuola, impresa e territorio».

Un'occasione preziosa per celebrare il saper fare artigiano e ispirare le nuove generazioni attraverso l'incontro diretto con chi ogni giorno dà forma alla bellezza.

Clara Castoldi

Artisti salgono in cattedra. Il liutaio svela i segreti

Tirano, Trabucchi artigiano di fama internazionale, ospite all'istituto Pinchetti "Oggi Cremona è un brulicare di botteghe di artigiani capaci e preparati" .



Stefano Trabucchi ha fatto fortuna e si è fatto apprezzare a Cremona

TIRANOSe fosse un indovino, non sarebbe tra i più facili, anche perché il "lavoro" dell'ospite che lunedì mattina sarà protagonista dell'incontro che si terrà presso l'Aula Magna dell'Istituto Pinchetti di Tirano non è certo tra i più ordinari. Una personalità, la sua, che per la propria storia e per la propria professione saprà conquistare, in particolare, gli studenti del Liceo Musicale e quelli del Corso per Ebanisti. Si tratta del maestro liutaio **Stefano Trabucchi**, artigiano e liutaio di fama nazionale e internazionale e presidente di **Confartigianato Imprese Cremona** (l'organizzazione dell'incontro arriva proprio dai colleghi della Sezione di Tirano di Confartigianato Imprese Sondrio). Valtellinese di nascita, con una famiglia nel cui sangue scorre musica – noti musicisti sono i fratelli Luca e Giuseppe e il nipote Valerio – Stefano Trabucchi ha fatto fortuna e si è fatto apprezzare a **Cremona**, città nota in tutto il mondo per la produzione di strumenti ad arco quali violini, viole, violoncelli e contrabbassi. "La **liuteria classica** non è cambiata molto dal 1500, gli attrezzi e i materiali sono principalmente gli stessi che venivano utilizzati secoli fa. La cosa più importante, però, è che i violini e gli altri strumenti che realizziamo sono fatti con le stesse tecniche che utilizzava Stradivari" racconta. Da almeno cinque secoli, la **liuteria cremonese** è un'eccellenza artigiana assoluta, riconosciuta in ogni angolo del globo e patrimonio dell'Umanità per l'Unesco. "La gloria del passato è stata tutelata e salvaguardata, oggi Cremona è un brulicare di botteghe di liutai capaci e preparati – continua - L'istituto tecnico riesce a formare e a preparare tanti giovani a quello che, per me, è il mestiere più bello del mondo. Dalla prima volta che l'ho scoperto, non ho mai smesso di amare il legno, gli strumenti, il loro suono. È un mestiere difficile, che richiede attenzione, precisione e anni di studio e di preparazione. Il risultato finale, però, è qualcosa di indescrivibile". L'evento è aperto anche alle imprese dei settori musicale e del legno, nonché a tutti gli associati interessati.